

XCVII SEDUTA**LUNEDÌ 19 GIUGNO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18,10.

GIUA ELIO, *Segretario ff.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Corrias Alfredo all'Assessore all'industria e commercio:

« per sapere se ed in qual modo l'Amministrazione regionale intenda intervenire a favore dei gruppi pastori, che non hanno avuto la possibilità di vendere la produzione dell'annata casearia 1949 e che si trovano conseguentemente esposti al pericolo di non poter far fronte agli impegni già assunti e di dover cessare ogni attività avvenire ». (198)

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che l'Assessorato intervenne tempestivamente quando si venne a conoscenza del "fermo" del pecorino sardo da parte delle Autorità statunitensi. In quella occasione, si tenne a Macomer una riunione, alla quale partecipò il Gruppo parlamentare sardo ed i rappresentanti della Giunta e delle Camere di commercio isolate.

Nel corso della riunione si approvò un ordine del giorno per impegnare il Governo ad una azione energica per tutelare gli interessi della economia sarda.

L'oratore dichiara che il formaggio sardo è stato fermato a causa del rinvenimento, in alcuni campioni sottoposti ad analisi, di materie estranee (peli e denti di topi, ed altre

sostanze «sporche e disgustose»). Dichiara che la Camera di commercio di New York, in relazione a tale fatto, dispose di non immettere in commercio le partite di pecorino sardo. In seguito alla pressione delle Autorità italiane, le Autorità americane disposero una nuova analisi e permisero l'introduzione nel mercato delle partite non contenenti impurità. Le Autorità statunitensi hanno frattanto reso noto che, a partire dal mese di giugno, verranno adottate per i formaggi di importazione le stesse norme vigenti per la produzione casearia americana.

L'Assessore prosegue escludendo che sulla questione abbiano influito elementi di carattere commerciale e protezionistico, ma non esclude che siano state esercitate pressioni per l'applicazione delle norme igieniche vigenti negli Stati Uniti. L'esportazione del pecorino sardo è ora in lenta ripresa, grazie anche alle richieste provenienti dalla Grecia. Intanto, il Ministro all'agricoltura va svolgendo delle indagini per appurare quali in effetti siano le cause che hanno determinato le decisioni della Camera di commercio di New York; nel contempo sono stati adottati provvedimenti tendenti a migliorare la produzione casearia sarda.

Il Ministro del commercio estero ha deciso di inviare negli Stati Uniti delle commissioni di studio per esaminare le possibilità che il mercato di quella Nazione offre al collocamento del pecorino sardo; la Regione sarà rappresentata in seno a tali commissioni.

L'Assessorato si è anche interessato dei problemi tecnici connessi alla produzione del pecorino, per studiare un tipo di produzione più rispondente ai gusti dei consumatori. A tal fine risponde pure lo stanziamento in bilan-

cio di una somma per il credito alle associazioni che intendano creare stabilimenti caseari tecnicamente attrezzati.

L'Assessore conclude affermando che, per il superamento della attuale crisi (che, peraltro, ritiene momentanea) si deve evitare di cadere nel panico ingiustificato che si è creato tempo addietro negli ambienti economici sardi.

CORRIAS ALFREDO si dichiara pienamente soddisfatto della risposta.

Ordine del giorno sull'emblema e sul gonfalone della Regione Autonoma della Sardegna.

PRESIDENTE, dopo aver ricordato che sull'argomento, nella seduta precedente, era stato presentato un ordine del giorno da parte di Asquer, Melis e Lay, e che esso non era stato messo in votazione per mancanza del numero legale, dà lettura di un altro ordine del giorno, sostitutivo del primo, a firma Corrias Alfredo - Asquer - Corda - Melis - Lay - Pazzaglia:

« Il Consiglio regionale, ritenuta l'opportunità di adottare un emblema e un gonfalone, quali segni distintivi esclusivi della Regione Autonoma della Sardegna; ritenuto che la raffigurazione di tali segni dovrà consacrare la tradizione ormai plurisecolare dell'Isola; delibera: 1) l'emblema della Regione Autonoma della Sardegna è costituito da una croce rossa in campo d'argento quartierato con quattro teste di mori bendati, volti a sinistra, e circoscritto nella parte inferiore dalla dicitura "Regione Autonoma della Sardegna"; 2) il gonfalone della Regione Autonoma della Sardegna è costituito da un drappo bianco con croce rossa e quattro teste di mori come nell'emblema; 3) dà mandato al Presidente della Giunta perchè disponga gli atti opportuni per il rilevamento e l'adozione dell'emblema e del gonfalone, assicurandone la garanzia per l'uso esclusivo da parte della Regione Autonoma della Sardegna come elemento distintivo della sua personalità giuridica ».

ERA, per dichiarazione di voto, afferma di non poter votare a favore dell'ordine del giorno perchè l'emblema dei quattro mori rappresentanti i quattro Giudicati sardi è nato per un errore di interpretazione storica. Dichiarata pertanto di astenersi dalla votazione.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Istituzione ed arredamento di nuove scuole materne in Sardegna ». (42)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

AMICARELLI esordisce affermando che il problema delle scuole materne è uno dei più gravi della società moderna. Si tratta, in definitiva, di formare il carattere e l'educazione dei bambini dai due ai cinque anni. Lo Stato, che dovrebbe risolvere il problema, interviene solo parzialmente e insufficientemente. La Regione ha il grande merito di aver impostato per prima il problema e di averlo avviato a soluzione.

Rileva la gravità della situazione delle scuole materne nell'Isola, particolarmente di quelle della Provincia di Cagliari.

Rileva anche la condizione disagiata delle insegnanti, che sono costrette a recarsi in paesi dell'interno in cui difficilmente trovano alloggio e vitto. Prospetta la necessità che i nuovi edifici che costruirà la Regione siano forniti di alloggio per gli insegnanti.

Il problema è prevalentemente sociale. E' necessario costruire le scuole prevalentemente nei centri rurali e operai. La costruzione dei locali non è che un semplice aspetto della questione. Vi è, poi, fra i più importanti, quello dell'assistenza; cessati gli aiuti U. N. R. R. A., qualche altro ente dovrà provvedere all'assistenza.

SOTGIU GIROLAMO riconosce che il Consiglio dà grande prova di sensibilità prendendo in considerazione un aspetto così delicato della vita isolana. Basti pensare che, su 80.000 bambini bisognosi di assistenza, la scuola materna attualmente può accoglierne appena 30.000.

L'oratore, tuttavia, dichiara di non concordare su tutti i punti del disegno di legge. Nutre l'impressione che si voglia finanziare un solo Istituto, che potrebbe assumere il monopolio dell'educazione dell'infanzia. Ritiene, pertanto, necessario che si aiutino anche altri enti. E' inammissibile concedere ad un solo Ente un finanziamento permanente nella misura dei quattro quinti della somma stanziata in bilancio. Ricorda a questo proposito come la legge nazionale non limiti i sussidi ad un solo Istituto, ma dia la più ampia possibilità di chiedere finanziamenti.

L'oratore conclude dichiarando di condividere i principi cui il disegno di legge si ispira, ma di non accogliere la sua formulazione: si

batterà comunque a favore degli emendamenti presentati dalle sinistre, i quali potrebbero rendere la legge più rispondente ai fini dell'educazione popolare.

AMICARELLI precisa che l'E. S. M. A. S. non diventa proprietario degli edifici che costruisce con i finanziamenti della Regione; tali edifici rimangono infatti patrimonio regionale. L'Istituto, in definitiva, nulla chiede, ma tutto dà; provvede alla gestione, alle refezioni e agli stipendi delle insegnanti.

MELONI raccomanda all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione di tener presenti, all'atto dell'attuazione dei piani, le esigenze particolari dei centri minerari.

MELIS, nel replicare a Sotgiu Girolamo, dichiara che la Commissione non ha inteso escludere dal finanziamento gli altri enti, bensì ha inteso dare inizio alla formazione di un patrimonio regionale, affidando dei fondi all'Istituto statale che offre le maggiori garanzie.

L'oratore nega che i finanziamenti abbiano carattere continuativo. Nel primo articolo del disegno di legge, infatti, è detto espressamente che il finanziamento è limitato all'anno in corso.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, afferma che nella legislazione italiana vige il principio della libertà di insegnamento. La Regione ha però il dovere di affidare i propri fondi ad enti che offrano garanzia di serietà ed onestà. Nessun istituto più di quelli statali offre tale garanzia; perciò, sono stati affidati 40 milioni all'E. S. M. A. S., lasciando a disposizione di altri enti, che eventualmente offrissero sufficienti garanzie, 10 milioni.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Per l'istituzione di nuove scuole materne in Sardegna è autorizzata la spesa di Lire 40.000.000 sullo stanziamento previsto in bilancio per l'esercizio finanziario 1950 al capitolo 92.

La progettazione, la costruzione, l'arredamento delle scuole materne di cui al precedente comma sono affidate all'E. S. M. A. S.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Ledda - Zucca - Pirastu - Cossu - Ibba:

«Aumentare la somma a 50.000.000; sostituire il secondo comma con la seguente formulazione: "Le domande per la progettazione, la costruzione e l'arredamento delle scuole materne possono essere presentate all'Assessore all'igiene e sanità da tutti gli enti e le istituzioni che si propongono fini culturali e di istruzione popolare"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Amicarelli - Gardu:

«Sopprimere dal primo comma la formula: "Sullo stanziamento previsto in bilancio per l'esercizio finanziario 1950 al capitolo 92"».

SOTGIU GIROLAMO fa rilevare che l'aumento dello stanziamento a 50 milioni è stato proposto per evitare che rimangano fondi inutilizzati. L'emendamento, inoltre, mira a comprendere tra gli enti beneficiari, non solo l'E. S. M. A. S., ma tutti gli enti ed istituzioni che si propongano fini culturali e di istruzione popolare. Questo per non creare un monopolio nel campo delle scuole materne.

AMICARELLI dichiara di ritirare il suo emendamento.

SECHI EUFEMIA prende la parola per precisare che i residui 10 milioni del capitolo 92 del bilancio sono già impegnati per un altro disegno di legge.

PIRASTU solleva un'eccezione di procedura in base all'articolo 81 del regolamento, per il quale l'emendamento di cui è firmatario, importando un aumento di spesa, deve essere trasmesso alla Commissione finanze e tesoro.

SENES replica a Pirastu affermando che solo gli emendamenti che importano variazioni di bilancio devono essere trasmessi alla Commissione finanze e tesoro. Nel presente caso, essendo l'aumento di spesa proposto compreso nel corrispondente capitolo di bilancio, non è necessario il parere della Commissione finanze e tesoro.

MORGANA, *Vicepresidente della Commissione finanze e tesoro*, è contrario alla interpretazione data da Senes all'articolo 81 del regolamento.

COVACIVICH dichiara di concordare con Senes.

SOTGIU GIROLAMO richiama l'attenzione del Consiglio sull'articolo 81 del regolamento. Detto articolo, nel regolare la discussione degli emendamenti, afferma che questi, se importano aumenti di spesa, devono essere sottoposti all'esame della Commissione finanze e tesoro.

Ritiene che la questione debba essere risolta dalla competente Giunta del regolamento, per cui non si può passare subito alla votazione.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di rinviare il disegno di legge all'esame della Commissione finanze e tesoro.

(Non è approvata).

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Ledda e più.

(Non è approvata).

Mette in votazione il primo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione il secondo comma dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Ledda e più.

(Non è approvato).

Mette infine in votazione il secondo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Art. 2

Nei limiti dello stanziamento di cui all'articolo 1 l'E. S. M. A. S. provvederà a predisporre un piano di distribuzione di tali scuole nella Regione con precedenza per le zone che ne abbiano maggiore necessità.

Detto piano verrà approvato preventivamente dall'Assessore alla pubblica istruzione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Ledda - Zucca - Pirastu - Cossu - Ibba:

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "Le domande di cui all'articolo 1 saranno esaminate da una commissione composta da un delegato dell'Assessore all'igiene e sanità che la presiede, e da tre delegati designati dai Provveditori provinciali agli studi. I contributi per l'istituzione delle scuole materne verranno assegnati con decreto dal-

l'Assessore, sulla base del giudizio espresso dalla Commissione"».

ZUCCA insiste per un controllo da parte della Regione sulla costruzione degli edifici per le scuole materne, in quanto questi resteranno di proprietà della Regione stessa. Si eviterà in tal modo la possibilità di irregolarità da parte degli appaltatori.

MELIS fa notare che, in base all'articolo 4 del disegno di legge in discussione, la Regione ha la possibilità di un controllo preventivo e consuntivo su dette costruzioni.

Inoltre l'E. S. M. A. S. è un ente pubblico sottoposto alla disciplina delle leggi statali.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 3

Gli edifici e gli arredamenti acquistati con il suddetto stanziamento, di cui l'E. S. M. A. S. terrà distinto inventario, rimarranno di proprietà dell'Ente Regione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Al termine del proprio esercizio finanziario l'E. S. M. A. S. trasmetterà il rendiconto delle somme di cui all'articolo 1 all'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore nel giorno stesso della pubblicazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Amicarelli - Gardu:

«Sostituire l'articolo con la seguente formulazione: "La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione"».

I LEGISLATURA

XCVII SEDUTA

19 GIUGNO 1950

AMICARELLI rileva che l'emendamento prospetta la necessità di dichiarare urgente la legge ai fini di una rapida applicazione.

MELIS concorda con Amicarelli.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Amicarelli-Gardu.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione ed arredamento di nuove scuole materne in Sardegna ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	46

maggioranza	24
favorevoli	36
contrari	10
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalini - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corda - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay - Ledda - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 20,55.